

**Giolitti, ministro dell'interno.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Quando dichiarai poco fa di non accettare di sostituire le parole « debbono unirsi in consorzio » alle parole « possono unirsi in consorzio » spiegai che non intendevo di imporre ai Comuni obblighi nuovi maggiori di quelli che hanno attualmente. L'articolo primo nel secondo capoverso di cui ha parlato l'onorevole Pozzo dice così: « A questi consorzi sono applicabili le disposizioni dell'articolo 15 della legge 22 dicembre 1888. » Qui dunque ci troviamo di fronte a due disposizioni di legge: la prima parte dell'articolo, che dichiara facoltativi i consorzi per i laboratori per l'impianto e funzionamento delle disinfezioni e per l'impianto ed esercizio di farmacie, poi la seconda, che dichiara applicabile l'articolo 15.

Ora l'articolo 15 ha due parti sostanzialmente distinte, una che stabilisce l'obbligo del consorzio, quando i Comuni non possono provvedere da sè, per provvedersi del medico chirurgo e della levatrice. Questi sono i servizi obbligatori. Poi contiene un'altra parte che si riferisce al modo con cui questi consorzi sono organizzati, perchè si dice che questi consorzi si fanno secondo convenzioni da approvarsi dal prefetto udito il Consiglio provinciale sanitario.

Questa seconda parte implica nel prefetto e nel Consiglio provinciale la facoltà di vedere là dove concorrono i requisiti per rendere obbligatoria la formazione del Consorzio e di provvedere di conseguenza. Questa è l'interpretazione chiara, indiscutibile della portata dell'articolo 15. Ed è questa seconda parte che si applica ai Consorzi, per massima facoltativi, di cui parla la prima parte dell'articolo in discussione. Io non potrei accettare di rendere obbligatori i consorzi anche per i Comuni dove ciò non sia possibile nè opportuno, date le condizioni esistenti.

**Presidente.** Onorevole Pozzo, Ella dunque non insiste nel suo emendamento?

**Pozzo Marco.** Non insisto.

**Presidente.** Viene allora la seguente aggiunta proposta dall'onorevole Roselli:

« I Comuni, i quali non superino i 1000 abitanti non potranno retribuire l'ufficiale sanitario con un assegno minore di L. 10 mensili. Quest'assegno minimo sarà di L. 20 pei Comuni o Consorzi di Comuni che abbiano da 1000 a 3000 abitanti; di L. 30, da 3000 a 6000 abitanti; di L. 40, da 6000 a 10000; di L. 50, da 10000 a 20000. Da

20000 abitanti in su l'assegno mensile non sarà mai minore di L. 60. »

Onorevole Roselli, mantiene questa aggiunta?

**Roselli.** Io prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro dell'interno che la spesa dell'assegno per il sanitario è obbligatoria e non facoltativa, e ritiro la mia aggiunta.

**Presidente.** Va bene.

Viene allora un'altra aggiunta proposta dagli onorevoli Bossi, Agnini, Chiarugi, Albertoni, Sanarelli e Rampoldi, e così formulata:

« Presso tutte le Università sedi di Istituti clinici sono istituite Scuole ufficiali di infermiere e di infermieri per fornire di adatto personale d'assistenza gli ospedali le cui amministrazioni dovranno dare ad essi la preferenza quando presentino il relativo certificato di idoneità.

« Tali scuole verranno organizzate e disciplinate con apposito regolamento. »

Onorevole Bossi, mantiene questa aggiunta, che non è accettata nè dal ministro nè dalla Commissione?

**Bossi.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno io ritiro l'aggiunta proposta, perchè parmi che noi possiamo ritenere che le promesse fatte dall'onorevole ministro diano sufficiente affidamento.

Io vorrei solo ricordare ancora una volta che la questione, per quanto si tratti di un basso personale, è per sè stessa assai alta, perchè gli ospedali sono in mano di empirici, assolutamente empirici, ed il servizio degli infermieri come è fatto ora in Italia danneggia enormemente l'opera del sanitario, e quindi occorre che non si temporeggi, ma che il ministro dell'interno faccia molto presto quanto ha promesso di fare, sia col regolamento, sia con un piccolo disegno di legge apposito, sia anche nel disegno di legge che riunirà tutto quanto riguarda la beneficenza sanitaria. Ma è questione che si eleva molto al di sopra di quanto empiricamente ed anche profanamente, diciamo così, si ritiene.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Non ho difficoltà di ripetere che ritengo essenziale questa scuola di infermieri, ma tanto è vero che la questione non era matura che mentre il relatore e parecchi deputati proposero di istituire queste scuole presso gli ospedali, l'emendamento proposto da Lei vorrebbe met-